

Scontro camion – moto, muore centauro

Pubblicato: Venerdì 25 Novembre 2011



Incidente stradale in Valcuvia poco prima delle

14 di oggi, 25 novembre.

Nello scontro, fra un camioncino e una moto ha perso la vita un motociclista, **Raffaele Castoldi**, residente a **Cocquio Trevisago**, di **54 anni** (nella foto qui a sinistra i soccorritori al lavoro nel tratto di strada interessato dal sinistro).

L'incidente è avvenuto lungo la strada provinciale 45 in località **Comacchio**, una piccola frazione **al confine coi paesi di Azzio e Cuvio**.

Ancora incerta la dinamica, ma stando a fonti investigative si sarebbe trattato di un impatto tra una moto e un "furgone cassonato", un mezzo impegnato per il trasporto della legna o di ramaglie. Sembra, da una primissima ricostruzione, che entrambe i veicoli stessero viaggiando nella stessa direzione, nel tratto di strada quasi di fronte alla chiesetta di Sant'Anna.

La moto su cui viaggiava la vittima, probabilmente dopo un contatto col furgone, **è finita contro**



un muro di contenimento della provinciale, all'altezza del civico

22 della via per Gemonio.

Visto il quadro dell'evento, il 118 ha mobilitato due ambulanze e sul posto è stato inviato anche un **elisoccorso da Como con a bordo infermiere e medico rianimatore**. All'arrivo dei sanitari **il centauro versava in gravissime condizioni: dopo averlo immobilizzato e tentato le manovre**

rianimatorie, l'uomo è stato ricoverato d'urgenza in ambulanza al pronto soccorso di Cittiglio in codice rosso, dove è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale.

Ricovero non urgente per l'autista dell'altro mezzo, il furgone, finito anch'egli a Cittiglio in codice verde.

Sul posto hanno lavorato i militari della compagnia di Luino (stazione di Cuvio) per i rilievi di rito, assieme agli agenti della polizia locale del Verbano.

La strada che collega Cuvio ad Azzio è rimasta chiusa per l'intero pomeriggio, così da permettere l'atterraggio dell'elisoccorso, l'arrivo dei soccorritori e la sistemazione della strada.

Raffaele Castoldi (nella foto) era una persona molto conosciuta in zona. Originario di Brenta, si era trasferito a Caldana, frazione di Cocquio Trevisago: **lavorava alla ditta Mascioni**, storica azienda tessile della Valcuvia, dove i colleghi di lavoro hanno appreso quasi subito della disgrazia, che ha lasciato una ferita profonda e grande commozione tra i tanti che lo conoscevano.

Il pubblico ministero Massimo Baraldo ha disposto il trasferimento della salma all'obitorio di Varese.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it